

**PROTOCOLLO DI INTESA TRA
ARLeF – AGENZIE REGJONÂL PE LENGHE FURLANE**

e

COMUNE DI UDINE

Premesso che le parti

- condividono la necessità di compiere azioni volte alla valorizzazione della lingua e della cultura friulana nei diversi ambiti della società contemporanea per garantire il rispetto dei diritti linguistici secondo quanto sancito dalla Carta Europea delle lingue minoritarie, dalla convenzione quadro sulla protezione delle minoranze nazionali, dall'art. 6 della Costituzione Italiana, dalla legge 482/99 sulla tutela delle minoranze linguistiche storiche nazionali e dalla legge regionale 29/2007 sulla tutela della lingua friulana;
- ritengono che le azioni volte a consolidare negli abitanti la consapevolezza dell'importanza del patrimonio linguistico e culturale siano elementi determinanti al raggiungimento di tali obiettivi;
- ritengono sia necessario un punto di raccordo e di valorizzazione delle espressioni più autorevoli di questa terra in dialogo con il mondo circostante e che ciò possa trovare sviluppo nel progetto "LA CJASE DAL FRIÛL E DE MONT", di cui all'Allegato "A".

si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1 – I soggetti si impegnano:

1. a istituire una reciproca collaborazione al fine del raggiungimento degli obiettivi riportati in premessa.
2. individuare gli strumenti e le modalità più idonei e a verificare la fattibilità delle attività.

Art. 2 – L'ARLeF – Agenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane si impegna:

1. a fornire al Comune di Udine la consulenza linguistica e tecnica per la realizzazione del progetto previsto dalla presente intesa.

Art. 3 – Il Comune di Udine si impegna:

1. a realizzare il progetto "LA CJASE DAL FRIÛL E DE MONT" finalizzato a custodire e diffondere la lingua e la cultura friulana;
2. a collaborare con l'ARLeF per la realizzazione del predetto progetto e, in particolare per i contenuti, le modalità espositive e i testi in lingua friulana presenti nel percorso espositivo, compresi quelli per i materiali promozionali e per la comunicazione istituzionale.

Udine, 29.11.2022

**Per l'ARLeF
Il Presidente
Eros Cisilino**
(sottoscritto digitalmente)

**Per il Comune di Udine
Il Sindaco
Pietro Fontanini**
(sottoscritto digitalmente)

Allegato "A"

PROGETTO "LA CJASE DAL FRIÛL E DE MONT"

1. LINEE GUIDA DEL PROGETTO "LA CJASE DAL FRIÛL E DE MONT"

La parola scritta e orale, la musica, il racconto, la ritualità e l'arte regionale necessitano di metodologie di valorizzazione particolarmente attrattive, soprattutto quando si dialoga con le nuove generazioni. Qualsiasi forma d'arte fortemente identitaria tende ad essere scarsamente seguita, relegata nel prestigioso angolo dei capolavori poco conosciuti se non addirittura "incompresi" in particolare dai ragazzi, proiettati verso altre forme d'arte, più celebri, più "facili", più internazionali. Crediamo ci sia bisogno di sentire questa bellezza "nostra", di sentirci comunità viva, in un periodo così complesso come questo che muove all'allontanamento dalle proprie radici. C'è bisogno di un luogo dell'accoglienza, dove la comunità si senta unita e provi fierezza delle proprie origini e del proprio retaggio favorendo la formazione di nuovi talenti. Crediamo, perciò, fermamente che manchi e sia necessario un vero e proprio punto di raccordo e di valorizzazione delle espressioni più autorevoli di questa terra in dialogo con il mondo circostante. Non è raro trovare sul nostro territorio, soprattutto in relazione ai paesi d'origine, centri che mantengono vivo il pensiero e l'opera di alcuni protagonisti della nostra terra. Questa proposta non si pone in competizione con tali realtà ma, al contrario, si innesta come volano, nonché epicentro di un dialogo culturale che conduca con consapevolezza e curiosità a visitare i siti di periferia. Non dobbiamo, tuttavia, limitarci a dialogare esclusivamente con il nostro territorio. Un punto rilevante sarà l'alleanza con il «nostro esterno» (Il Friuli nel mondo) e con altre minoranze linguistiche europee (bretone, gallese, ecc...). Ciò che nasce in questi contesti conserva delle profonde affinità e intenti comuni. Il naturale sviluppo sarà tessere relazioni internazionali, individuare centri simili che possano accogliere le nostre proposte e noi le loro, da conferenze a mostre itineranti, da concerti a spettacoli teatrali.

Il progetto veicola una nuova interpretazione dello spazio espositivo: da "luogo sacro alle Muse" a luogo della vita; per questa sua spiccata caratteristica si intende definirlo Cjase dal Friûl. La casa è il luogo per eccellenza degli affetti e il luogo deputato alla condivisione e alla trasmissione del sapere, quello profondo degli in file, dalla memoria della propria gente, che nasce dal cuore, vero, indelebile.

2. TARGET DI PUBBLICO

Il progetto espositivo si rivolge primariamente a un pubblico giovane, scuole di ogni ordine e grado, al fine di proporre un percorso di "riscoperta" che non si coniughi solamente con il concetto di "memoria" ma che incarni il vivace paradigma del presente.

Questo non esclude, nel target di pubblico, l'importante fascia di adulti, famiglie e comitive turistiche di provenienza italiana o straniera, i quali si gioverebbero di un inedito luogo di cultura nel cuore della città.

3. STUDIARE METODI E STRATEGIE PER UNA FRUIZIONE COINVOLGENTE

Diversi eventi internazionali e nazionali hanno confermato come, al giorno d'oggi, una proposta culturale debba intendersi come evento a tutto tondo. Chi entra ne La Cjase dal Friûl deve fare un'esperienza immersiva e multisensoriale, mirata a un completo coinvolgimento dello spettatore che è chiamato non più a visitare ma a vivere gli spazi espositivi e i temi delle mostre. L'utilizzo di sistemi multimediali può essere un primo punto da sviluppare dialogando con esperti del settore affinché narrazioni vocali e animate, racconti, musiche, canti e danze possano prendere vita abbracciando il pubblico.

4. PROPOSTE DIVERSIFICATE PER UN RITORNO A "CJASE"

La Cjase dal Friûl deve essere, per sua natura e intenti, il luogo dell'ospitalità. Vi è dunque la volontà di diversificare nel corso del tempo il percorso espositivo proponendo focus su molteplici autori o affondi caleidoscopici su un ventaglio vario di tematiche. Questo si sviluppa tutt'intorno a una sala centrale che è da intendersi come il cuore de La Cjase. Uno spazio che, alla volta, offra la chiave di lettura del percorso espositivo e, come un fogolâr, accolga in esso progetti didattici, dibattiti culturali, presentazioni ed eventi collegati alle proposte culturali in atto.

Il progetto, dunque, de La Cjase dal Friûl si articola secondo una dimensione:

a. Esperienziale

La Cjase dal Friûl nasce per offrire un'esperienza di apprendimento e cultura; è fondamentale che tale esperienza non si limiti a solleticare i sensi ma ambisca a una profonda partecipazione emotiva, portando il visitatore a intraprendere una successiva attività di riflessione e di ricerca sulla base di ciò di cui ha fruito. Indispensabile, a tal proposito, è l'offerta didattica a correndo della visita. Un percorso guidato ricco di citazioni, letture, immagini,

canti, ricostruzioni rivolto in particolar modo alla fascia di bambini e giovani adulti. Su richiesta è possibile allestire laboratori creativi per le scolaresche.

b. Inclusiva

L'obiettivo è quello di rendere il contenuto della "Casa" accessibile a un pubblico il più possibile ampio e variegato, dove la dimensione multimediale diventi la chiave per raggiungere quella parte di pubblico che è generalmente preclusa o limitata nella fruizione dei luoghi di cultura, come persone con disabilità uditive e visive, difficoltà cognitive e di apprendimento.

c. Multisensoriale

Il visitatore potrà guardare, ascoltare, toccare, perché è fondamentale che lo spettatore venga coinvolto da molteplici esperienze in grado di sollecitare più sensi. La multisensorialità ha il beneficio di superare le differenze e le barriere, trovando un unico codice di comunicazione.

d. Interattiva

Il visitatore deve essere stimolato a partecipare attraverso soluzioni che non si limitino alla mera fruizione passiva del repertorio collezionistico ma che invitino al dialogo attivo e partecipativo.

e. Immersiva

L'immersività comprende l'uso di proiettori, amplificatori e strumenti multimediali, che permettano un'esperienza emotiva e non solo un diletto visivo. Ogni introduzione tecnologica prevede uno studio sulla sua fruibilità. Va considerato non solo l'ubicazione degli strumenti multimediali ma anche la posizione del fruitore. Non nasce come museo statico ma come casa in cui potersi sentire a proprio agio (pavimento di legno, sedute morbide, cuscini, tappeti ecc...) senza influire negativamente sulla fruibilità di qualsiasi forma di disabilità.

f. Lingua friulana e multilinguismo

Il percorso espositivo (così come le proposte didattiche di contorno) avrà come obiettivo un focus specifico sulla lingua friulana e le lingue minoritarie d'Europa. In tutta la cartellonistica sarà utilizzato il trilinguismo italiano-friulano-inglese.

g. Cultura friulana

La valorizzazione di artisti, poeti e figure di spicco del panorama regionale diventa uno strumento prezioso per conoscere la cultura friulana e i suoi personaggi illustri. Farlo direttamente nella lingua d'origine permette non solo di non perdere neppure una sfumatura del loro significato ma di mantenere questa parlata viva e attuale.

5. CUSTODIRE E DIFFONDERE LA CULTURA FRIULANA E MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA

La Cjase dal Friûl dev'essere un vivace polo culturale modernamente concepito ma profondamente radicato alle tradizioni locali, volto alla riscoperta, allo studio e all'incontro di artisti e personalità importanti del territorio; uno scorcio nel loro vissuto e nelle loro opere.